



COMUNE DI BROLO

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

N. 20 del reg.

Del 18/04/2019

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA, PLURIENNALE 2015/2017 E PLURIENNALE ARMONIZZATO (2° ESERCIZIO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2014-2015-2016E2017 SULLA BASE DELL'IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO, APPROVATO DAL MINISTERO DELL'INTERNO).-

L'anno **duemiladiciannove** addì **diciotto** del mese di **aprile**, alle ore **12.06** e seguenti nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

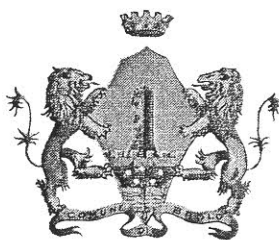
Alla convocazione in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI		P.	A.	CONSIGLIERI		P.	A.
Miraglia	Giuseppe	X		Ricciardo Maria Carmela		X	
Bonina	Marisa	X		Raffaele Addamo Antonina		X	
Princiotta	Vincenzo	X		Condipodero Cono		X	
Arasi	Amedeo	X		Agnello Ada		X	
Briguglio	Marisa	X		Murabito Basilio		X	
Campo	Valeria	X		Agnello Manuel		X	
Gentile	Salvatore		X	Ricciardo Cono Giuseppe		X	
Assegnati n. 15						Presenti n. 14	
In carica n. 14						Assenti n. 0	

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il Presidente del Consiglio Miraglia Giuseppe
- Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Carmela Stancampiano.

Si da atto che sono presenti il Sindaco, il Vice-Sindaco e l'Ass.re Caruso M.



COMUNE DI BROLO

Città Metropolitana di Messina

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N 296 DEL 15/04/2019

DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO	Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2015 - Relazione previsionale e programmatica, pluriennale 2015/2017 e pluriennale armonizzato (2° Esercizio del Bilancio di previsione 2014-2015-2016e2017 sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, approvato dal Ministero dell'Interno)
---------	--

APPROVATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 20 DEL 18-04-2019

IL PRESIDENTE
Giuseppe

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Carmela Stancampiano

Proponente: Il Vice Sindaco

PREMESSO che:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 30.03.2017 è stato dichiarato il dissesto finanziario dell'Ente ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. n. 267/2000, trovandosi l'Ente – Comune di Brolo – nelle ipotesi di cui all'art. 244 del TUEL;
- con nota prot. n. 0121415 del 19.12.2017 a cura della Prefettura di Messina acquisita in pari data al prot. n. 0019551, è stato notificato il Decreto del Presidente della Repubblica con il quale è stata nominata la Commissione straordinaria di liquidazione di questo Ente;

EVIDENZIATO che con delibera del C.C. n. 27 del 28/ 12/2018 è stata approvata, ai sensi dell'art. 259 comma 1-ter del TUEL, la nuova ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per gli esercizi finanziari 2014/2017 corredato di tutti gli allegati previsti dall'art. 174 del d. Lgs. n. 267 /2000 nonché dall'art. 11, comma 3, del d.Lgs. n. 118/2011;

RILEVATO che la sopraindicata ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, previo parere favorevole della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali in data 26.03.2019, è stata approvata dal Ministero dell'Interno –Dipartimento per gli affari interni e Territoriali –Direzione Centrale della Finanza locale, con Decreto n. 19322 del 02.04.2019, notificato al Sindaco, come da relata del 03.04.2019, acquisita al protocollo dell'Ente al 5379 in pari data;

CONSIDERATO che per quanto previsto all'art. 3 del citato Decreto Ministeriale che così recita: "è approvata, ai sensi dell'art. 259, comma 1 ter, del TUOEL , con le prescrizioni riportate nel presente decreto, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi finanziari 2014/2017 del Comune di Brolo (ME), approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28 dicembre 2018".

VISTO l'art. 264 del D.Lgs 267/2000 commi 1 e 2 i quali così recitano: 1. *A seguito dell'approvazione ministeriale dell'ipotesi di bilancio l'ente provvede entro 30 giorni alla deliberazione del bilancio dell'esercizio cui l'ipotesi si riferisce.* 2. *Con il decreto di cui all'articolo 261, comma 3, è fissato un termine, non superiore a 120 giorni, per la deliberazione di eventuali altri bilanci di previsione o rendiconti non deliberati dall'ente nonché per la presentazione delle relative certificazioni.*

ACCERTATO che sussistono tutte le condizioni previste dalla legge per sottoporre il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, la Relazione Previsionale e programmatica, pluriennale 2015/2017,ed

armonizzato pluriennale a solo scopo conoscitivo, nonché gli atti contabili allegati allo stesso, all'approvazione del Consiglio Comunale;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, stante il breve tempo a disposizione, di procedere speditamente alla definizione degli adempimenti per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2015- Relazione previsionale e programmatica, pluriennale 2015/2017 ed armonizzato pluriennale a solo scopo conoscitivo;

VISTA, la precedente proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale n. 295 del 15/04/2019, con oggetto **"Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014/2016 - Relazione previsionale e programmatica 2014/2016 (1° Esercizio del Bilancio di previsione 2014-2015-2016 e 2017 sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, approvato dal Ministero dell'Interno)."**

CONSIDERATO che l'Ente è tenuto all'adempimento attesa la scadenza prevista ed improrogabile per Legge;

VISTI:

il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

l'O.A.EE. LL. vigente nella Regione Siciliana;

PROPONE

Per i motivi di cui in premessa che qui intendono riportati

- **Di prendere atto** del decreto Ministeriale n. 19322 del 02/04/2019 e, segnatamente dall' art.3 con il quale è stata definitivamente approvata l'ipotesi di Bilancio Stabilmente riequilibrato per gli esercizi 2014/2017 da cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 28/12/2018;
- **Di approvare** il bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2015, la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale 2015/2017 ed il bilancio armonizzato pluriennale a solo scopo conoscitivo, così come approvato dal Ministero dell'Interno con proprio Decreto n. 19322 del 02.04.2019, unitamente alle prescrizioni in esso contenute;
- **Di dare atto** che la presente proposta verrà corredata dal prescritto parere da parte del Collegio dei Revisori dei Conti;
- **Dichiarare** la presente immediatamente esecutiva, stante la necessità e l'urgenza di provvedere.

Il Responsabile del Procedimento

Eleonora Tripi

Il Proponente

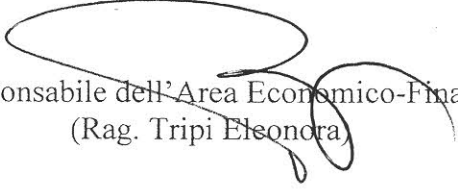
Il Vice Sindaco

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs 267/2000, in ordine alla regolarità TECNICA si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Data 15/04/2019

Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria
(Rag. Tripi Eleonora)

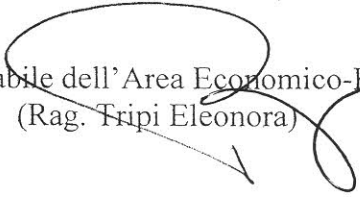


PARERE REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché dell'art. 147-bis, comma 1, del D.Lgs 267/2000, in ordine alla regolarità contabile si esprime parere **FAVOREVOLE**.

Data 15/04/2019

Il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria
(Rag. Tripi Eleonora)





Prefettura di Messina

RELATA DI NOTIFICA

Oggi 3 aprile 2019 alle ore 11.30, notifico alla Dott.ssa Irene Ricciardello, Sindaco del Comune di Brolo, il Decreto Ministeriale n. 19322 datato 2 aprile 2019 di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato anni 2014/2017 del Comune di Brolo, consegnandone copia.

Con l'occasione, comunico al Sindaco che il medesimo decreto viene anche notificato via pec in data odierna, sia all'Ente Locale che all'Organo di revisione.

Messina, 3 aprile 2019

Per ricevuta

Il Sindaco del Comune di Brolo



Il Vice Prefetto
(Minutoli)



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo di Messina
Servizio Contabilità e Gestione Finanziaria

Messina, data del protocollo

protocollo@pec.comune.brolo.me.it

COMUNE DI BROLO
PROTOCOLLO GENERALE
N.0005408 - 04.04.2019
CAT. CLASSE 0 ARRIVO

AL SIG. SINDACO
COMUNE DI
BROLO (ME)

ALL'ORGANO DI REVISIONE
COMUNE DI
BROLO (ME)

OGGETTO: Comune di BROLO (ME). Trasmissione decreto ministeriale di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette, per opportuna notifica, l'unito decreto ministeriale n. 19322 datato 2 aprile 2019 con il quale è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, per l'anno 2014, di codesto Ente.

Si resta in attesa di riscontro dell'avvenuta notifica.

IL DIRIGENTE
(Dott. A. Costa)

Firma autografa omessa a mezzo stampa ai sensi e
per gli effetti dell'art. 3 comma 2 del D.Lvo 39/1993

Prot. Ingresso del 03/04/2019

Numero: 0019322

Classifica:



Il Ministro dell'Interno

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (di seguito TUOEL), emanato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modifiche che alla parte II, titolo VIII, capo II, disciplina il risanamento degli enti locali in stato di dissesto finanziario;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 agosto 1993, n. 378 e successive modificazioni, recante le modalità applicative della procedura di risanamento che, a norma dell'articolo 269 del TUOEL, continuano ad applicarsi in quanto compatibili;

Visto il decreto legge 29 marzo 2004, n. 80, convertito con legge 28 maggio 2004, n. 140;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244;

Visto il decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, con legge 24 luglio 2008, n. 126;

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, con legge 6 agosto 2008, n. 133;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191;

Visto il decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25;

Visto il decreto legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42;

Visto il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122;

Vista la legge 13 dicembre 2010, n. 220;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con legge 26 febbraio 2011, n. 10;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23;

Visto il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, con legge 15 luglio 2011, n. 111;



Il Ministro dell'Interno

Visto il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, con legge 14 settembre 2011, n. 148;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, con legge 22 dicembre 2011, n. 214;

Visto il decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, con legge 24 febbraio 2012, n. 14;

Visto il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, con legge 24 marzo 2012, n. 27;

Visto il decreto legge 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, con legge 26 aprile 2012, n. 44;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, con legge 07 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, con legge 07 dicembre 2012, n. 213;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 228;

Visto il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, con legge 6 giugno 2013, n. 64;

Visto il decreto legge 21 maggio 2013, n. 54, convertito, con modificazioni, con legge 18 luglio 2013, n. 85;

Visto la legge 17 dicembre 2013, n. 147;

Visto il decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, con legge 2 maggio 2014, n. 68;

Visto il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, con legge 23 giugno 2014, n. 89;

Visto il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni con legge 11 agosto 2014, n. 114;



Il Ministro dell'Interno

Visto la legge 23 dicembre 2014, n. 190;

Visto il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni con legge 27 febbraio 2015, n. 11;

Visto la legge 28 dicembre 2015, n. 208;

Visto il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni con legge 7 agosto 2016, n. 160;

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232;

Vista il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni con legge 21 giugno 2017, n. 96;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205;

Vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30 marzo 2017, con la quale il Comune di Brolo (ME) ha dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 244 e seguenti del testo unico degli enti locali emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Vista l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi finanziari 2014/2017 del Comune di Brolo (ME), deliberata dal Consiglio Comunale con atto n. 27 del 28 dicembre 2018, ai sensi dell'articolo 259, comma 1-ter, del TUOEL;

Visto il parere favorevole reso dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali nella seduta del 26 marzo 2019.

DECRETA

Articolo 1

È riconosciuta validità ai provvedimenti di risanamento adottati dal Comune di Brolo (ME), attesa la capacità degli stessi di assicurare una stabile gestione finanziaria, ai sensi dell'articolo 259, comma 1-ter, del citato TUOEL. L'ente ha, a tal fine, predisposto un'ipotesi di bilancio idonea ad assicurare un equilibrio finanziario ed economico prescritto dalla legge, unitamente all'adozione dei provvedimenti conseguenti alle prescrizioni di cui al presente decreto, che sono da ritenersi indispensabili.



Il Ministro dell'Interno

Articolo 2

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, sono confermati i vincoli derivanti dalla rideterminazione della dotazione organica, così come stabilito con deliberazione della Giunta Comunale n. 147 del 21 agosto 2017, approvata dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali nella seduta del 21 novembre 2017.

Articolo 3

E' approvata, ai sensi dell'articolo 259, comma 1-ter, del TUOEL, con le prescrizioni riportate nel presente decreto, l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi finanziari 2014/2017 del Comune di Brolo (ME), approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28 dicembre 2018.

Articolo 4

L'ente, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione del bilancio e garantire la stabilità della stessa, è tenuto allo scrupoloso rispetto della normativa, anche regionale, vigente in ciascuno degli esercizi del bilancio stabilmente riequilibrato, nonché di quella vigente per tutto il periodo del risanamento di cui all'articolo 165 del TUEL. È tenuto, altresì, al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale, del presente decreto.

Articolo 5

E' fatto obbligo al Comune di Brolo (ME), di deliberare, entro 30 giorni dalla data di notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi, il bilancio di previsione 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016, sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2014/2017, nonché, entro 120 giorni dalla stessa data, gli altri bilanci di previsione o rendiconti non deliberati, provvedendo contestualmente alla presentazione delle relative certificazioni. Dovranno essere comunque rispettati i vincoli e le prescrizioni di cui al presente decreto.

Articolo 6

E' fatto obbligo agli amministratori, ordinari o straordinari dell'ente locale, ai quali compete di dare esecuzione alle prescrizioni contenute nel presente decreto, di riferire, per il periodo di durata della procedura di risanamento, sullo stato di attuazione delle medesime, in un apposito capitolo della relazione al rendiconto annuale.



Il Ministro dell'Interno

Articolo 7

E' fatto obbligo all'Organo di Revisione economico-finanziaria, per il periodo di durata della procedura di risanamento, di riferire trimestralmente al consiglio dell'ente circa l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente decreto, ai sensi dell'articolo 265, comma 3, del TUOEL.

Copia del presente decreto è trasmessa alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Messina, per la notifica al Comune ed all'Organo di revisione economico-finanziaria per gli adempimenti di competenza e prescritti.

Roma, li - 2 APR. 2019



PER IL MINISTRO
IL SOTTOSGREGARIO DI STATO
(Candiani)

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGIALE

Ricevuto - 2 APR. 2019

funzionario economico-finanziario
(FLAVIA MONTALO)

Nota: Avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni dalla data di notifica.

fh



Il Ministro dell'Interno

Allegato A)

APPROVAZIONE IPOTESI DI BILANCIO STABILMENTE RIEQUILIBRATO

ANNI 2014/2017

COMUNE DI BROLO (ME)

1) Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, l'ente, per il periodo di cinque anni decorrenti dal primo gennaio 2014, deve attenersi:

1.1 al disposto dell'art. 267 del TUOEL, concernente il divieto di variazione in aumento della dotazione organica rideterminata;

1.2 al disposto dell'art. 243, commi 1 e 7, del TUOEL, concernente il controllo sugli atti relativi alla dotazione organica ed alle assunzioni del personale da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali;

1.3 al disposto dell'articolo 1, comma 562, della legge n. 296/2006;

1.4 per quanto attiene alle spese di personale a tempo determinato a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, le convenzioni, il personale di cui all'art. 110 del TUOEL, nonché i soggetti a vario titolo utilizzati senza estinzione del rapporto di pubblico impiego in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o comunque facenti capo all'ente, le stesse devono essere contenute annualmente nel tetto di complessiva spesa del personale fissato dalle leggi finanziarie di volta in volta vigenti. Il comune è, altresì, tenuto ad osservare il disposto dell'art. 259, comma 6, del TUOEL, ai sensi del quale la spesa per il personale a tempo determinato dovrà essere ridotta a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo nell'ultimo triennio;

1.5 al disposto dell'articolo 1, comma 424, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e successive modifiche ed integrazioni. Le assunzioni effettuate in violazione del suddetto comma sono nulle.

2) Relativamente alle entrate tributarie ed extra tributarie, al fine di mantenere la stabilità di gestione, il comune, per il periodo di cinque anni a decorrere dal primo gennaio 2014 deve:

2.1 applicare e riscuotere, l'imposta unica comunale (IUC), ai sensi dell'articolo 1, comma 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per l'anno 2014), nelle aliquote massime ivi consentite, tenendo conto che l'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non può superare i limiti prefissati per la sola IMU, come stabilito dal comma 677, da ultimo modificato dall'articolo 1 del decreto - legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni, con legge 23 giugno 2014, n. 89; applicare le nuove disposizioni previste dall'art. 1, commi 14, 16, e 28 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016);

2.2 applicare l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche nell'aliquota massima deliberata ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre



Il Ministro dell'Interno

1998, n. 360, come sostituito dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e modificato dall'articolo 1, comma 11, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, con legge 14 settembre 2011, n. 148 che ha ripristinato la facoltà di aumentare l'aliquota nella misura massima dello 0,8% e di differenziarla utilizzando esclusivamente gli scaglioni di reddito stabiliti dal D.P.R. n. 917/1986, nel rispetto del principio di progressività;

2.3. applicare e riscuotere l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni con le tariffe massime deliberate ai sensi degli articoli 12 e seguenti del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modificazioni, con le rideterminazioni di cui al DPCM 16 febbraio 2001;

2.4. applicare e riscuotere applicare e riscuotere la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche nelle misure massime fissate dagli articoli 44 e 45, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni;

2.5. applicare e riscuotere la TARI (tassa sui rifiuti) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, ai sensi dell'art. 1, commi 639 e seguenti della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificati dall'art. 1, comma 27, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ivi compresi i costi di smaltimento, in discarica di cui al comma 654 del citato articolo;

2.6. deliberare, applicare e riscuotere, ai sensi dell'articolo 251, comma 3, del TUOEL, per le imposte e le tasse locali di istituzione successiva alla deliberazione del dissenso, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita. Tale delibera avrà efficacia per il numero di anni necessario al raggiungimento del quinquennio a decorrere da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato;

2.7. applicare e riscuotere il canone per la raccolta e la depurazione delle acque attenendosi scrupolosamente, nella determinazione degli importi e nella modalità di applicazione, a quanto disposto dal CIPE, e da ultimo con la deliberazione del 18 dicembre 2008;

2.8. deliberare, annualmente, assicurando il superamento del minimo impegnato, applicare e riscuotere la tariffa del servizio acquedotto in modo che i costi complessivi della gestione del servizio, riferiti ai dati di competenza, siano coperti con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80%, ai sensi dell'art. 243, comma 2, lettera b) del TUOEL, e al fine i costi complessivi di gestione devono comunque comprendere gli oneri diretti ed indiretti di personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti e per gli oneri di ammortamento degli impianti e delle attrezzature;

2.9. applicare e riscuotere i diritti di segreteria, di cui all'art. 10 del decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con legge 19 marzo 1993, n. 68 e successive modifiche e integrazioni, in modo da garantire che per ciascuna categoria sia previsto, per almeno uno degli atti nelle stesse ricompreso, l'applicazione del livello massimo e disporre gli aggiornamenti biennali in base al 75% della variazione ISTAT per le tipologie di cui alla lettera c) del decreto legge medesimo;

2.10. applicare e riscuotere i contributi del rilascio del permesso a costruire di cui all'articolo 16 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modifiche ed integrazioni, con gli



Il Ministro dell'Interno

aggiornamenti e gli adeguamenti previsti dallo stesso articolo e dalle specifiche disposizioni regionali, classificando le relative entrate al titolo IV, nel rispetto delle destinazioni previste dalla legge.

2.11 adottare tutti i provvedimenti organizzativi necessari al fine di ottenere una rapida definizione delle eventuali pratiche di condono edilizio in essere, assegnando le risorse necessarie e stabilendo i tempi di evasione delle stesse;

2.12 determinare annualmente, applicare e riscuotere le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale individuati ai sensi del D.M. 31 dicembre 1983 e successive modificazioni e integrazioni, in modo che il costo complessivo di gestione dei medesimi servizi, riferito ai dati della competenza, sia coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati, in misura non inferiore al 36% ai sensi dell'art. 243, comma 2, lettera a) del TUOEL, a tal fine i costi complessivi di gestione devono comunque comprendere gli oneri diretti ed indiretti per il personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi, le spese per i trasferimenti o gli eventuali oneri di ammortamento degli impianti e delle attrezzature, eventuali riduzioni, agevolazioni o esenzioni, dovranno costituire oggetto di apposita disciplina regolamentare;

2.13 presentare la certificazione prevista dall'art. 243 del TUOEL relativamente alla copertura del costo complessivo del servizio smaltimento rifiuti e dei servizi pubblici a domanda individuale, con le modalità e nei termini fissati nell'apposito decreto ministeriale;

2.14 rispettare il disposto di cui all'articolo 208, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 1992, n. 285, relativo ai proventi da sanzioni per violazione del codice della strada, concernente la destinazione del 50% degli stessi proventi, agli interventi indicati nella stessa norma ed il disposto di cui all'art. 142, comma 12-ter, del medesimo decreto, come introdotto dall'art. 25, comma 1, della legge 29 luglio 2010, n. 120, con la decorrenza stabilita dal comma 3 del medesimo articolo, relativo alla destinazione dei proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, rilevati attraverso l'impiego di apparecchi, sistemi, dispositivi o mezzi tecnici di controllo a distanza. In particolare, l'ente deve tener conto dell'articolo 4 ter della legge n. 44/2012 di conversione del D.L. n. 13/2012 che, dal 28 luglio 2012, prevede un ulteriore aumento della quota vincolata che oltre al 50% previsto dall'art. 208 del Codice della strada. Detta ulteriore quota del 50% delle entrate derivanti dall'art. 142 del Codice della strada sono da destinare con vincolo obbligatorio a favore dell'ente proprietario della strada sulla quale si è proceduto all'accertamento;

2.15 provvedere annualmente all'adozione del piano di cui all'art. 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, comprensivo degli immobili locati e, quanto agli immobili che non fosse necessario dismettere, anche per far fronte alle necessità dell'OSL, adottare tutti i provvedimenti, anche a carattere regolamentare, finalizzati ad un più proficuo utilizzo degli stessi;

2.16 quanto alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione, e ove possibile, quelli dati in comodato, deliberare, applicare e riscuotere i canoni a norma di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato secondo la disciplina propria a ciascun tipo di unità immobiliare, assicurando il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, attivando tutti i provvedimenti necessari ad assicurare l'effettiva realizzazione



Il Ministro dell'Interno

delle entrate nella misura dovuta, verificare la possibilità di eliminare i fitti passivi, utilizzando i beni patrimoniali disponibili ed idonei all'uso; in particolare, si tenga conto delle prescrizioni del comma 138, articolo 1 della legge di stabilità 2013, secondo cui le P.F.AA. non possono acquistare immobili a titolo oneroso né stipulare contratti di locazione passiva, salvo che si tratti di rinnovi di contratti ovvero la locazione sia stipulata per acquisire, a condizioni più vantaggiose, la disponibilità di locali in sostituzione di immobili dismessi ovvero per continuare ad avere la disponibilità di immobili venduti; da ultimo, trovano applicazione le riduzioni previste dall'art. 24, comma 4, del D.L. n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014.

2.1.7. provvedere annualmente all'adozione della delibera sulla verifica della quantità e qualità delle aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziarie e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato, anche se negativa.

3) Relativamente all'attività di accertamento e riscossione delle entrate, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione, l'ente deve:

3.1. assicurare la tempestiva adozione dei provvedimenti necessari a garantire il regolare espletamento dell'attività di accertamento e riscossione delle entrate, con le modalità e nei termini previsti dalla legge, con particolare riferimento a quanto disposto da ultimo dal decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, modificato dal decreto legge 24 aprile 2018, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96;

3.2. assicurare l'adozione di tutti i provvedimenti di competenza finalizzati al costante miglioramento dell'attività di riscossione delle entrate, valutando il ricorso alle forme che dovessero risultare più efficaci, rapide e convenienti, privilegiando quelle che rendono immediati i tempi di materiale introito da parte del servizio di tesoreria comunale ed il correlato trasferimento nelle casse dell'ente;

3.3. attivare tempestivamente le procedure coattive per il recupero dell'evasione ed effettuare a tal fine verifiche incrociate di tutti i dati utili allo scopo comunque disponibili, assicurando in ogni caso, gli adempimenti necessari finalizzati alle verifiche ed ai controlli, le entrate derivanti dal recupero di evasione riferite ad anni di imposta precedenti e fino al 31 dicembre 2013, pure se accertate successivamente, così come gli eventuali maggiori proventi riscossi dovranno essere trasferiti, al netto delle eventuali relative spese, all'organo straordinario della liquidazione per il finanziamento della massa passiva;

3.4. per i servizi di riscossione attualmente esternalizzati, assicurare la tempestiva, piena e sistematica attuazione delle funzioni di coordinamento e vigilanza da parte del comune;

3.5. i responsabili dei servizi ed il collegio dei revisori contabili sono tenuti a controllare e monitorare l'accertamento e la riscossione delle entrate comunali, oltre che l'attuazione di tutte le misure idonee per prevenire l'evasione/elusione fiscale, in particolare, attraverso un'azione tesa ad una maggiore responsabilizzazione dei soggetti coinvolti.

4) Relativamente alla riduzione delle spese correnti, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione, l'ente deve:



Il Ministro dell'Interno

SPESE PER IL PERSONALE

4.1 determinare ed attribuire il trattamento economico spettante al personale dipendente, sia per la parte fissa che per la parte variabile, nel rigoroso rispetto e nella corretta applicazione del contratto nazionale di lavoro e del contratto integrativo decentrato, fermo restando che, annualmente, il tetto di spesa del personale va determinato in conformità al disposto dell'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come sostituito dall'art. 14, comma 7 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con legge 30 luglio 2010, n. 122, e delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. n. 90/2014, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato, assicurando la riduzione delle spese di personale, anche attraverso la riduzione del fondo per la contrattazione integrativa e garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale. Tale tetto, inoltre, deve essere costantemente controllato al fine di accertarne la compatibilità con i vincoli della finanza pubblica e mantenuto in misura tale da garantire il rispetto del patto di stabilità interno, come da ultimo modificato dalla legge n. 208/2015.

In particolare, deve essere scrupolosamente osservato il disposto dell'art. 9, comma 2 bis del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modifiche ed integrazioni, nonché l'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75 del 2017, che abroga espressamente l'articolo 1, comma 236, della legge n. 208 del 2015, che costituiva la norma valevole in materia nel 2016.

4.2 nel caso di esternalizzazione di servizi, l'ente dovrà provvedere alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, commi 30, 31 e 32 della legge n. 244/2007.

4.3 attuare i divieti e le limitazioni alle assunzioni di personale, in relazione al regime previsto per l'amministrazione controllante, anche alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara, ovvero che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale, ovvero che svolgano attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (...) di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del decreto legge n. 112/2008, come modificato dall'articolo 18, comma 2 bis, del decreto legge n. 112/2008, come modificato dall'articolo 3, comma 5 - quinquies del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

4.4 applicare l'art. 1, commi 254-256, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4.5 applicare l'art. 1, comma 762, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

GESTIONE DEI SERVIZI

4.6 adottare i provvedimenti necessari per la riorganizzazione con criteri di efficienza di tutti i servizi erogati, con particolare attenzione a quelli eventualmente gestiti in forma partecipata.



Il Ministro dell'Interno

con l'obiettivo minimo di non aggiungere ulteriori perdite, valutando le forme di gestione che assicurino maggiore efficienza ed economicità, nonché, per quelli non indispensabili, la compatibilità dei relativi costi con le disponibilità di bilancio.

4.7 valutare le future modalità di gestione dei servizi pubblici e adottare, anche nelle more, tutti i provvedimenti necessari ad assicurare maggiore economicità ed efficienza della gestione con conseguente riduzione dell'onere posto a carico della collettività evitando altresì, mediante un costante controllo, l'insorgere di eventuali future perdite di bilancio degli eventuali organismi partecipati con conseguenti ripercussioni negative sul bilancio dell'ente.

4.8 valutare attentamente la gestione economica dei servizi e, conseguentemente, adottare gli eventuali provvedimenti di riorganizzazione per la riduzione dei costi o, comunque, dello sbilancio di gestione.

4.9 attivare tempestivamente tutti gli strumenti idonei ad assicurare un efficace controllo da parte dell'ente della gestione dei servizi esternalizzati, individuando, ove non già prevista, un'apposita unità organizzativa destinata a disciplinare i rapporti con gli organismi partecipati ed impartendo opportune direttive ai fini della riduzione dei costi di gestione con obbligo di presentare ipotesi di fattibilità gestionale più economiche ed efficienti ed ogni altro provvedimento volto ad esercitare l'importante funzione di indirizzo in capo all'ente.

4.10 adottare i provvedimenti necessari a garantire che l'erogazione dei servizi pubblici esternalizzati si svolga nello scrupoloso rispetto della normativa di settore e comunque sulla base di un'adeguata comparazione e verifica delle condizioni di efficienza, di economicità e di qualità del servizio.

4.11 assicurare l'eliminazione, o quantomeno la riduzione, delle spese che non abbiano per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili.

SPESA VARIE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE

4.12 assicurare dall'anno 2014:

- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, che dispone la riduzione automatica del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 delle indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte dalle pubbliche amministrazioni;
- che le indennità di funzione, gettoni di presenza e utilità comunque denominate, spettanti agli amministratori e consiglieri comunali restino determinate nel rispetto di quanto disposto dall'art. 82 del TUOEL e successive modifiche e integrazioni, nonché ai sensi dell'art. 1, comma 54, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
- che sugli eventuali rimborsi delle spese di viaggio e di soggiorno sostenute dagli amministratori locali in occasione delle missioni istituzionali, di cui all'art. 84 del TUOEL e successive modifiche, la riduzione non inferiore al 5% di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Interno del 4 agosto 2011;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, relativo alla spesa annua per studi ed incarichi di consulenza ed ai presupposti per l'affidamento degli incarichi, tenuto altresì



Il Ministero dell'Interno

conto di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, con legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art. 6 della Legge n. 11/4/2014, successivamente modificato dall'art. 17, comma 3, della Legge n. 124/2015, nonché da quanto statuito dall'articolo 1, comma 5, del decreto legge n. 101/2013.

- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, che prescrive limiti in materia di spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 9, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto di effettuare spese per le sponsorizzazioni;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 12, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, che definisce limiti in materia di spese per missioni;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 13, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, che definisce limiti in materia di attività di formazione;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, che definisce limiti per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni in legge n. 89 del 23 giugno 2014, in ordine al conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 15 del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni in legge n. 89 del 23 giugno 2014, che definisce limiti per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autoveicoli, nonché per l'acquisto di buoni taxi;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 8, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente all'adozione di misure finalizzate al contenimento della spesa per locazioni passive e manutenzione ed altri costi legati all'utilizzo di immobili;
- l'aggiornamento ovvero la determinazione dei canoni per utilizzo dei beni dell'Ente (locazioni ovvero altra tipologia di contratto) alla normativa vigente;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 138, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, di modifica dell'art. 12 del D.L. n. 98/2011 modificato in Legge n. 11/2011 relativamente al divieto di acquisire immobili a titolo oneroso e di stipulare contratti di locazione passiva, fatte salve le specifiche eccezioni ivi previste;
- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, che prescrive limiti per gli anni 2013, 2014 e 2015 in materia di spesa per l'acquisto di mobili ed arredi, salve le eccezioni e le specifiche prescrizioni ivi sancite;



Il Ministro dell'Interno

- il rispetto di quanto stabilito dall'art. 1, comma 143, della legge 24 dicembre 2012 n. 228, e dalla legge 28/12/2015, n. 208, art. 1, comma 636, relativamente al divieto di acquistare autoveicoli e stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autoveicoli, con le deroghe previste dal successivo comma 144;
- l'opportunità della organizzazione in forma accentrata di un ufficio unico per gli acquisti di beni e servizi, al fine di realizzare economie di scala ed impartire opportune direttive, ai fini della valutazione della congruità dei prezzi di mercato, tenendo debito conto delle convenzioni stipulate dalla Consip;
- la verifica dell'andamento delle spese generali di funzionamento della struttura (spese postali e telefoniche, incarichi legali, consumo energia elettrica ecc.) adottando tutti i provvedimenti necessari per eliminare eventuali sprechi, inefficienze, disconomie e per razionalizzare l'utilizzo di beni, dotazioni e attrezzature;
- il rispetto dell'art. 1, comma 424, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in ordine all'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti e servizi a decorrere dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018;
- il rispetto dell'articolo 1, commi 494/510 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

5) Relativamente agli organismi partecipati (ove presenti), al fine di garantire la corretta ed equilibrata gestione, l'ente deve:

5.1. attivare tempestivamente tutti gli strumenti idonei ad assicurare un efficace controllo da parte dell'ente della gestione dei servizi, individuando, ove non già prevista, un' apposita unità organizzativa destinata a disciplinare i rapporti con le partecipate, impartendo opportune direttive ai fini della riduzione dei costi di gestione con obbligo di presentare ipotesi di fattibilità gestionale più economiche ed efficienti ed ogni altro provvedimento volto ad esercitare l'importante funzione di indirizzo in capo all'ente. L'ente è tenuto all'osservanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 550 e seguenti della legge di stabilità 2014, mediante l'accantonamento di un fondo vincolato per il ripiano, in misura proporzionale alla partecipazione del risultato di esercizio o saldo finanziario negativo degli organismi partecipati;

5.2. adottare i provvedimenti necessari a garantire che l'erogazione dei servizi pubblici affidati a società esterne, pur se partecipate totalmente dall'ente, si svolga nello scrupoloso rispetto della normativa di settore e comunque sulla base di una adeguata comparazione e verifica delle condizioni di efficienza, di economicità e di qualità del servizio;

5.3. vigilare sull'osservanza da parte delle società affidatarie *in house* di servizi pubblici locali, delle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi ai sensi dell'art. 3 bis, comma 6, della legge n. 148/2011;

5.4. porre in essere iniziative di controllo mirate sugli organismi partecipati al fine di monitorare costantemente che gli stanziamenti previsti in bilancio non vengano superati determinando situazioni di squilibrio;

5.5. assicurare il rispetto dei commi da 550 a 552 dell'art. 1 della legge n. 147/2013 che



Il Ministro dell'Interno

prevede che qualora le aziende speciali, le istituzioni o le società presentino un risultato d'esercizio o un saldo finanziario negativo, gli Enti locali soci sono obbligati ad accantonare nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla loro quota di partecipazione;

5.6 assicurare il rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 19, del decreto legge 31.5.2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante il divieto, salvo quanto previsto dall'art. 2447 del codice civile, di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio, ovvero abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra-annuali, fermo restando i trasferimenti a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse, ovvero alla realizzazione di investimenti;

5.7 rivedere la partecipazione a consorzi, enti e società di cui l'ente è attualmente parte, ai fini della riduzione degli oneri eventualmente a carico, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 259, comma 5, del T.U.O.E.L. che prevede l'eliminazione o, quantomeno, la riduzione delle spese che non abbiano per fine l'esercizio di servizi pubblici indispensabili, quanto ai consorzi di funzioni, osservare il disposto dell'art. 2, comma 186, lettera c) della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

5.8 verificare e disporre, per quanto di competenza, che i compensi al presidente ed ai componenti del consiglio di amministrazione degli organismi partecipati siano conformi alle specifiche norme di legge, in particolare, verificare che, sulla base del comma 6 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, i compensi degli organi di amministrazione e di quelli di controllo (cd. sindaci e revisori dei conti) delle società totalmente partecipate, in modo diretto o indiretto e delle società iscritte nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione come individuate dall'ISTAT ai sensi del comma 3 dell'art. 1, della legge 196/2009, siano ridotti del 10% a decorrere dal primo rinnovo successivo all'entrata in vigore del D.L. n. 78/2010 (La disposizione non è applicabile alle società quotate ed alle loro controllate, nonché alle società miste). A decorrere dall'esercizio 2015, verificare il rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 554 e seguenti della legge di stabilità 2014. Verificare il rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 555 della legge di stabilità 2014.

5.9 verificare l'osservanza della riduzione dei costi prevista dall'art. 6, comma 2, del decreto legge n. 78/2010, relativo alla partecipazione onorifica agli organi collegiali, anche di amministrazione degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti enti;

5.10 assicurare l'osservanza del disposto di cui all'art. 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 relativo all'obbligo di allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate.



Il Ministro dell'Interno

5.11 verificare l'osservanza della riduzione delle spese previste dall'art. 6, comma 11, del decreto legge 78/2010, relative a studi, consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché sponsorizzazioni;

5.12 assicurare l'osservanza del disposto di cui all'art. 11, comma 6, lett. j), del decreto 23 giugno 2011, n. 118 relativo all'obbligo di verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate all'obbligo di allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'ente e le società partecipate.

- 6) Relativamente alla gestione contabile, al fine di mantenere la corretta ed equilibrata gestione del bilancio, l'ente deve:

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

6.1 assicurare il conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Dal 1° gennaio 2019 tener presente di quanto stabilito dall'art. 1, commi 819-826, della legge n. 145 del 30 dicembre 2018.

Allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo, nei termini e secondo le indicazioni di cui al comma 712 della Legge di stabilità 2016.

Trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di competenza, con tempi e modalità definiti con decreti del MEF sentitala Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione dei risultati conseguiti, con le modalità e nei termini indicati al comma 720 della Legge di stabilità 2016.

ENTRATE A CARATTERE NON RICORRENTE

6.2 rispettare rigorosamente il principio per il quale le entrate a carattere non ricorrente, quali quelle derivanti dalla concessione delle arre cimiteriali, dai rimborsi occasionali/introiti e rimborsi diversi, dalle sanzioni per violazioni al codice della strada, dagli oneri concessori e dal recupero della evasione contributiva, devono essere destinate al finanziamento delle spese correnti di eguale natura non originate da cause permanenti, al fine di assicurare un riequilibrio stabile del bilancio avendo cura di mantenere tale



Il Ministro dell'Interno

destinazione anche durante la gestione, dando corso agli impegni in misura non superiore a quanto effettivamente riscosso.

ENTRATE A DESTINAZIONE VINCOLATA

6.3 assicurare e mantenere durante la gestione dell'esercizio finanziario la corrispondenza di qualsiasi entrata a destinazione vincolata con le finalizzate spese, avendo cura di impegnare le spese solo dopo l'effettivo accertamento delle relative entrate;

CORRETTA CLASSIFICAZIONE CONTABILE

- 6.4 applicare il Piano dei conti integrato, di cui all'allegato n. 6 al D. Lgs. n. 118/2011;
- 6.5 applicare il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D. Lgs. n. 118/2011;
- 6.6 applicare il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente: "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata";
- 6.7 aggiornare l'inventario e la sua codifica secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al D. Lgs. n. 118/2011);
- 6.8 aggiornare le valutazioni della voce dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio della contabilità economico patrimoniale;
- 6.9 effettuare la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato;
- 6.10 a partire dall'anno 2017 è obbligatoria la sostituzione delle codifiche SIOPE con quelle del Piano integrato;
- 6.11 esatta allocazione contabile dei trasferimenti erariali e delle attribuzioni di entrata da federalismo fiscale sia come singola descrizione di voce che come importo rinvenibili sul sito internet del Ministero dell'interno;

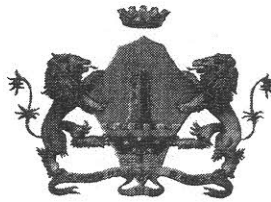
MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 6.12 attivare adeguati sistemi di monitoraggio e di controllo dell'andamento della gestione finanziaria, adottando tempestivamente i provvedimenti necessari a salvaguardare e mantenere gli equilibri di bilancio;
- 6.13 valutare, per il futuro, il ricorso all'indebitamento, verificando adeguatamente le reali compatibilità di bilancio e nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 204, primo comma, del TUOEL con le modifiche apportate, da ultimo, dall'articolo 1, comma 539, della legge di stabilità 2015, che ha stabilito la percentuale dell'10% dall'anno 2015;
- 6.14 valutare il complesso delle risorse necessarie per la liquidazione della massa passiva e, ove necessario, trasferire risorse all'OSL provenienti dalla vendita del patrimonio disponibile prioritariamente rispetto a possibili utilizzi per spese di investimento; in particolare, prevedere nei bilanci degli esercizi di competenza, le risorse necessarie per il finanziamento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 del decreto legislativo n. 267/2000.



Il Ministro dell'Interno

- 6.15 prevedere nei bilanci degli esercizi di competenza, le risorse necessarie per il completo risanamento dell'ente anche attraverso l'applicazione degli avanzi di amministrazione per la parte non vincolata;
- 6.16 tenere conto del comma 3 bis dell'articolo 187 del TUOEL, aggiunto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito, con modificazioni, con legge 7 dicembre 2012, n. 213, ai sensi del quale l'avanzo di amministrazione non vincolato non può essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, fatto salvo l'utilizzo per i provvedimenti di riequilibrio di cui all'articolo 193;
- 6.17 rispettare i principi del bilancio di cui all'art. 162 del TUOEL, con particolare riferimento a quanto disposto dal comma 4;
- 6.18 dare immediato corso alla predisposizione dell'inventario dei beni e curarne, negli anni, l'aggiornamento periodico.



COMUNE DI BROLO
PROTOCOLLO GENERALE
N.0006298 - 16.04.2019
CAT. CLASSE 0 ARRIVO

Comune di Brolo

(Provincia di Messina)

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Parere

dell'organo di revisione sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 296 del 15/04/2019 avente per oggetto "Approvazione Bilancio di previsione esercizio finanziario 2015, relazione previsionale e programmatica, pluriennale 2015/2017 e pluriennale armonizzato (2 esercizio del bilancio di previsione 2014-2015-2016 e 2017 sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, approvato dal Ministero dell'Interno).

Vista la proposta di deliberazione sopra indicata;

Visti gli atti d'ufficio;

Visto lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

Visto l'art. 264, commi 1 e 2, del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il d.lgs. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno n. 19322 del 02/04/2019 con il quale è stato approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi finanziari 2014-2017;

Visto il parere espresso dal Responsabile del servizio;

Visto il parere espresso dal Responsabile dell'Area Economica Finanziaria;

Considerato che i dati del bilancio previsionale 2015 e del pluriennale 2015/2017 corrispondono con i dati riportati nell'ipotesi di bilancio riequilibrato 2014/2017 approvato dal Ministero dell'Interno con decreto numero 19322 del 02/04/2019;

questo collegio esprime parere **FAVOREVOLE**.

Si ricorda il termine perentorio di 120 giorni dalla notifica del decreto ministeriale n. 19322 del 02/04/2019 per la deliberazione dei rendiconti delle gestioni 2014-2015-2016 e 2017, dei previsionali 2018 e 2019.

Brolo, 16/04/2019

I Revisori dei Conti

Dott.ssa Laura Di Bella – Presidente

Dott. Diego Stagnitto – Componente

Dott. Giuseppe Trunfio – Componente

In continuazione di seduta,

Il Presidente passa alla trattazione del terzo punto posto all'ordine del giorno avente per oggetto: "Approvazione bilancio di previsione esercizio finanziario 2015 - relazione previsionale e programmatica, pluriennale 2015/2017 e pluriennale armonizzato (2° esercizio del bilancio di previsione 2014-2015-2016e2017 sulla base dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, approvato dal Ministero dell'Interno)".

Esce il consigliere Gentile. Presenti 13. Assenti 1.

Dà lettura dell'oggetto e del dispositivo della proposta e, non essendoci richieste di intervento, mette ai voti la proposta che ottiene il seguente risultato: n. 8 voti favorevoli e n.5 voti contrari (Condipodero C., Agnello A., Agnello M., Murabito B. e Ricciardo Cono G.)

Il Presidente, indi, propone di votare l'immediata esecutività della delibera.

Procedutosi a votazione la stessa viene dichiarata immediatamente esecutiva con n. 8 voti favorevoli e n.5 voti contrari (Condipodero C., Agnello A., Agnello M., Murabito B. e Ricciardo Cono G.)

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione che precede, corredata del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art.12 della L.R.30/2000 e ritenutala meritevole di approvazione;

VISTO l'unito parere favorevole espresso dal collegio di revisione pervenuto in data 16/04/2019 e registrato al n. 6298 del protocollo dell'Ente;

VISTO il D.M. n 19322 del 03/04/2019;

VISTO il vigente Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali, approvato con Legge regionale 15/03/1963, n. 16, come integrato con la L.R. 11/12/1991, n. 48 e s.m.i.;

VISTE le LL.RR. n. 44/91, n.7/92, n.26/93,n.32/94,n.23/97 , n. 30/2000 e n.11/2015 ;

VISTO il Regolamento delle sedute consiliari;

VISTO lo Statuto Comunale;

In armonia con l'esito della votazione sopra riportata

DELIBERA

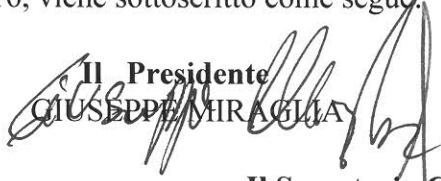
- Di approvare così come formulata, l'allegata proposta di deliberazione che precede che s'intende integralmente trascritta nel presente dispositivo ad ogni effetto di legge.

- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi della L.R. 44/91.-

Entra il consigliere Gentile Salvatore. Presenti 14. Assenti 0.

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 Marzo 1963, numero 16, viene sottoscritto come segue:


Il Consigliere Anziano
MARISA BONINA


Il Presidente
GIUSEPPE MIRAGLIA


Il Segretario Comunale
dott.ssa CARMELA STANCAMPIANO

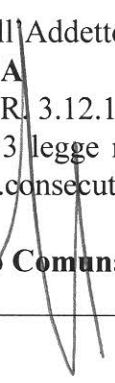
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario, su conforme attestazione dell'Addetto al CED,

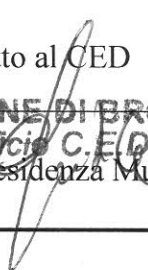
ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1999, n.44, è stata pubblicata all'Albo on line istituito sul sito istituzionale dell'Ente (art.33 legge n.69/2009 e art.12 L.R.n.5/2011) il giorno 26.04.2019 per rimanervi per 15 gg.consecutivi (art.11,comma1).

L'Addetto al CED


Il Segretario Comunale

COMUNE DI BROLO


Ufficio C.E.D.
Dalla Residenza Municipale, 26.04.2019

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991,N.44, è stata pubblicata All'Albo on line per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ come previsto all'art.11.

E' divenuta esecutiva il giorno _____

- ☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12, comma 1, L.R.n.44/1991)
☐ dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi ai sensi della L.R.44/91

Dalla Residenza Municipale , _____

Il Segretario Comunale
dott.ssa Carmela Stancampiano